



*Ministero per i beni e le attività culturali*  
**Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna**

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il decreto direttoriale del 29.01.2018 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota pervenuta in data 11.07.2017 con la quale la Ligestra DUE srl, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., del bene sito in Comune di Alghero (SS), loc. Fertilia, in Via Zara snc, e denominato "Ostello della Gioventù":

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita l'istruttoria della competente Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro espressa con la nota prot. 4997 del 23.4.2018 nella seduta del 10.05.2018 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per il bene denominato "Ostello della Gioventù" - sito nel comune di Alghero e distinto al Catasto al Foglio 49 Mappalale 804 che, pertanto, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art.10 comma 1, lett. a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

**DECRETA**

Parte dell'immobile denominato "Ostello della Gioventù" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art.13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - servizio Pubblicità Immobiliare - a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.  
DS

Il Presidente della Commissione Regionale

**IL SEGRETARIO REGIONALE**

*Patricia Olivo*





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro

ALGHERO (SS), località Fertilia, via . Ostello della Gioventù. Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004.

Ente proprietario: Ligestra Due S.r.l.

Estremi catastali: foglio 49, particella 804 C.F.

### RELAZIONE STORICO-CRITICA E DESCRITTIVA DEL BENE

Oggetto della presente verifica di interesse è un edificio originariamente destinato a mulino e oggi conosciuto come "Ostello della Gioventù", facente parte del primo nucleo di Fertilia.

La storia di Fertilia, città di fondazione fascista, si lega a quella del programma di bonifica attuato dal governo Mussolini a partire dal 1928. Il piano aveva l'intento di colonizzare e rendere fertili diverse aree improduttive sul territorio nazionale, tra cui la Nurra, regione compresa fra Alghero, Stintino e Sassari.

Alcune opere di risanamento della Nurra – che comprendevano la costruzione di case rurali diffuse nella piana e di un piccolo nucleo denominato "Villaggio Calik" – erano state portate avanti già dalla fine del XIX secolo dai detenuti della colonia penale di Cuguttu. A questi succederà l'Ente Ferrarese di Colonizzazione, fondato nel 1933, a cui vennero assegnati 13.000 ettari nella provincia di Sassari.

Con la fondazione di Fertilia si sarebbe costituito il centro urbano di riferimento per gli abitanti della bonifica, dotato di servizi e uffici di rappresentanza politica e amministrativa.

Il primo piano urbanistico risale al 1935 e viene redatto dall'ingegnere Arturo Miraglia sul modello della città giardino. Di questo programma verrà realizzata solo parte dell'impianto viario e l'edificio della scuola.

Nel 1937 il completamento del piano, che corregge in maniera sostanziale il precedente progetto di Miraglia, è affidato al gruppo romano 2PST (Paolini, Petrucci, Silenzi, Tufaroli). Il nuovo disegno prevede un paese diviso in due nuclei: a Est il centro monumentale, con gli edifici pubblici, i negozi e alcune abitazioni in linea; a Ovest la zona residenziale, che privilegia le tipologie del villino e della casa a schiera. Fuori dall'abitato si collocano un campo sportivo e il campo della fiera. Quest'ultimo, circondato da magazzini e silos per i cereali, si situa lungo le vie di penetrazione agricola.

L'edificio dell'ostello non è rappresentato nel piano urbanistico, situandosi in un'area in cui non erano previsti insediamenti. La sua localizzazione sembra però seguire le logiche del piano, se si considera la funzione di mulino a cui era originariamente destinato. Infatti per i fabbricati connessi alla produzione agricola i progettisti avevano scelto un'ubicazione periferica e facilmente raggiungibile dagli abitanti della bonifica. Appare quindi coerente la sua collocazione lungo la principale direttrice che collega il mercato coperto cittadino al campo della fiera, e prosegue poi per le campagne.







## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro

Anche l'assetto planimetrico, in forma di stecca parallela all'asse viario, si allinea al disegno degli altri fabbricati del settore Ovest.

Bisogna inoltre considerare che il primo plastico di progetto aveva un carattere fortemente schematico e ideale. Gli esecutivi depositati due anni dopo dovettero necessariamente modificarlo in più parti, anche a causa dell'insorgere di nuove esigenze funzionali.

La costruzione della città inizia dunque nel 1939 partendo dall'asse centrale degli edifici pubblici. Gli eventi bellici con la conseguente scarsità di fondi fanno sì che i lavori si interrompano nel 1942, anno in cui è attestata la realizzazione dell'edificio in esame.

Nel 1947, finita la guerra, Fertilia viene destinata ad accogliere i profughi dalmati e istriani, esuli dalle terre d'origine a causa della loro annessione alla Jugoslavia.

In questa data la città risulta essere ancora in gran parte irrealizzata. Le case sono poche e incomplete, mentre fonti bibliografiche riportano l'esistenza dei principali edifici di rappresentanza e del mulino.

Di grande utilità per questa ricerca è il filmato "Giuliani in Sardegna", prodotto dall'Istituto Luce nel 1949, che documenta l'arrivo degli esuli di Istria e Dalmazia a Fertilia. Le immagini mostrano un centro urbano la cui costruzione è stata bruscamente interrotta lasciando diversi edifici incompiuti, alcuni privi di finiture, altri persino del tetto o dei piani superiori.

In una ripresa dall'alto si vede chiaramente, isolato nei terreni alle spalle della chiesa, il mulino in questione che presenta in questi fotogrammi i principali caratteri riscontrabili ancora oggi.

La pianta rettangolare marcatamente allungata si sviluppa in tre volumi, differenti sia per altezza che per la configurazione delle aperture.

Il primo corpo a Nord, a due piani, presenta una scala esterna a rampa unica sul fronte principale, tipologia che si riscontra anche nei progetti tipo per le case coloniche della Nurra. Le finestre, prive di cornici e decorazioni come nel resto del fabbricato, hanno sviluppo verticale.

Il volume centrale aggiunge ai due livelli principali un sottotetto, elevandosi sopra quelli adiacenti. Nella facciata simmetrica con ingresso assiale, le finestre sono più alte di quelle del primo volume e suddivise in due riquadri orizzontali da una fascia in muratura.

La terza unità a Sud è priva di copertura, e viene oggi identificata come cortile. I muri perimetrali che la definiscono sono alti quanto un piano del corpo adiacente e presentano aperture orizzontali nella parte superiore.

La presenza di un volume scoperto sembra coerente se osservata nel contesto del video "Giuliani in Sardegna", già menzionato. A quell'epoca erano numerosi, infatti, gli edifici rimasti incompleti, fra i quali alcuni senza copertura.

Ad oggi invece l'esistenza di un cortile racchiuso sul fianco di un edificio isolato appare insolita. È lecito ipotizzare che il terzo corpo prevedesse in origine una copertura, che non sia stata realizzata a





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro

causa della repentina interruzione dei lavori. La tipologia con finestre alte orizzontali fa pensare ad un magazzino per i cereali annesso al mulino.

Negli anni successivi al loro arrivo i coloni giuliani portarono a termine la costruzione della maggior parte degli edifici incompiuti del primo nucleo di Fertilia. L'Ostello della Gioventù sembra invece fotografare nella sua attuale configurazione quella fase di sospensione avvenuta negli anni '40.

Il fabbricato ha subito nel tempo alcune modifiche. A ridosso del fronte posteriore e all'interno del cosiddetto cortile sono stati realizzati alcuni piccoli volumi che costituiscono motivo di disordine e degrado. La composizione originale delle bucatore è stata in parte modificata. La distribuzione planimetrica deve essere stata ovviamente adattata al cambio di funzione, da mulino a ostello.

Si rilevano inoltre alcune finiture incongrue, specialmente all'interno, ma anche nelle facciate. Spiccano in particolare la tinteggiatura con un motivo di fascioni colorati e la sommità del muro del cortile, che presenta oggi un profilo ondulato e copertura in tegole.

Nonostante questi elementi difformi la configurazione generale dell'edificio resta chiaramente leggibile e coerente con l'impianto originario, anche nella sua collocazione urbanistica ancora oggi periferica e circondata dalla vegetazione.

Per le caratteristiche architettoniche che si sono descritte, per l'appartenenza al primo nucleo fondativo di Fertilia, per il legame con le attività produttive del territorio e per le vicende costruttive particolari e meritevoli di ulteriore studio, l'Ostello della Gioventù rappresenta un'importante testimonianza della storia di Alghero e della Nurra.

Merita quindi di essere sottoposto alla disciplina di tutela storico-architettonica che garantisca la salvaguardia dei suoi valori culturali.

Il Responsabile del Procedimento  
arch. Gianluca Zini

GZ, FF



IL SEGRETARIO REGIONALE  
Patriста Silvio

Il Soprintendente

Francesco di Gennaro

3





**IMMOBILE OGCETO  
DI ACCRESCIMENTO  
INT. CULTURALE**



PER IL DIRETTORE GENERALE  
AVV. GANTO  
IL DELEGATO  
Dott. SSA GABRIELLA CASSEPERA

*Gabriella Cassepera*



IL SEGRETARIO REGIONALE  
Patrizia Oliu

*Patrizia Oliu*

